



Casa della Salute della Valle Tidone Borgonovo **Percorso partecipato**

Caso territoriale del **Distretto Ponente Ausl Piacenza**

Lavoro di comunità di Programmazione locale partecipata
svolto con il metodo Community Express

Territorio

Distretto di Ponente Piacenza - Borgonovo Val Tidone

Ente titolare

Ausl di Piacenza

Referenti e facilitatori

- Giuseppe Magistrali – Direttore Distretto socio-sanitario Ausl Piacenza Ponente
- Maria Grazia Veneziani - Responsabile Servizio sociale Area Minori e famiglie
- Anna Lisa Albertini – Responsabile organizzativa Casa della Salute della Val Tidone
- Luigi Tirota – Responsabile Comitati Consultivi misti

Avvio

2018

Segni particolari

Promozione della salute. Una casa della salute aperta alla comunità, senza barriere, inclusiva e accogliente.

Percorso della sperimentazione

MOTIVAZIONI E OBIETTIVI

La casa della salute, individuata come luogo ideale di partecipazione e innovazione dei percorsi di cura in chiave preventiva e comunitaria. Il “fatto nuovo” sulla scena del welfare regionale in grado di suscitare nuove energie e traiettorie. Un vecchio ospedale, nel nostro caso, con un suo perché dal punto di vista architettonico, protetto dalla Sovrintendenza. Campeggia in alto la scritta “Ospedale civile”; sotto, con il logo regionale in bianco e verde, la nuova titolazione “Casa della Salute della Val Tidone”.

Nella valle un fantastico sentiero corre per 69 chilometri dal Po alla sorgente del rio Tidone. "Sentieri di salute" lo slogan che utilizzammo per l'inaugurazione pre covid, con una camminata per tutti e tanto altro.

La Casa della Salute (C.d.S.) rappresenta un "contenitore" strutturale e un collettore funzionale di professionisti e servizi e un attivatore di idee e risorse di un territorio. Recentemente, da più parti, si discute del come nelle C.d.S. si dovrebbe attivare non una semplice riorganizzazione dei Servizi ma una vera e propria rivoluzione nel modo di intenderli: fare cioè comunità. Infatti, l'Assessore alla Sanità della Regione E.R. nel suo programma di mandato parla di "...Case della Salute, con il coinvolgimento dei cittadini competenti - cittadini formati per far crescere la cultura e la conoscenza dei servizi ed in grado di indirizzare verso accessi appropriati e consapevoli – nelle equipe multidisciplinari a supporto della presa in carico". Più recentemente l'Assessorato alla Sanità ha ribadito l'intenzione della Regione di investire sulle C.d.s., indicando alcuni degli elementi che contribuiranno a modificarne i contenuti:

- sviluppo degli *Infermieri di Comunità*
- costituzione di punti di Accoglienza integrati (socio-sanitari)
- tele monitoraggio dei pazienti covid e fragili. In tale cornice da circa tre anni i Comitati Consultivi Misti di Piacenza stanno proponendo per un percorso di collaborazione con la AUSL: "i Volontari in Salute".

Il ruolo del volontariato in tale contesto può svilupparsi attraverso alcuni aspetti: promozione culturale e informazione diffusa delle C.d.S. e dei servizi territoriali; accoglienza e orientamento ai servizi; sostegno attivo a progetti sperimentali a favore di cronicità e fragilità.

AZIONI

Nella Casa della Salute vi sono ambiti diversi e complementari: servizi per la disabilità e di prevenzione e cura delle dipendenze patologiche; il consultorio familiare e quello pediatrico; la tutela minori e i servizi di salute mentale; l'Adi e la medicina di gruppo; gli ambulatori per la cronicità e la psicologia di base. Professionisti in dialogo tra loro che hanno coinvolto i volontari e le associazioni nella realizzazione partecipata della guida ai servizi. Sono state coinvolte le scuole, attraverso percorsi di promozione della salute; è stato attivato uno sportello psicologico nelle scuole "Promuovo Benessere" attraverso un tavolo congiunto tra servizi (Istituti scolastici, Ser.D, DSM, Centro per le famiglie, Servizi sociali). Sono state organizzate attività di promozione della salute e sport per i disabili con il Dipartimento della salute mentale. È stato realizzato il progetto di formazione Volontari in salute, con un grande impatto sul territorio e la comunità. Rilevante la collaborazione con il CCM, che funge da cerniera tra l'ospedale ed il territorio. Il 7 marzo del 2020 era previsto il momento fondativo del percorso "Volontari in salute", con associazioni e cittadini fortemente coinvolti nella progettazione della nostra Casa comune. Con l'arrivo della pandemia, il covid ha complicato tutto e interrotto molte iniziative e progetti.

I grandi spazi a disposizione sono allo stesso tempo un problema e un'opportunità. Gli spazi da recuperare, ancora presenti, consentono di immaginare il futuro. A breve contiamo di ristrutturare alcuni locali al secondo piano per farne sede degli ambulatori della cronicità e del Consultorio per le demenze. L'idea è di dare respiro al progetto più ampio di sostegno ai care givers, ricavando un meeting centre per i famigliari ma anche uno spazio per le associazioni. Il sostegno previsto punta soprattutto sulla domiciliarità con interventi di sollievo e gruppi di auto mutuo aiuto.

Il parco che circonda la struttura da ideare come giardino della salute, spazi esterni come quelli interni in una prospettiva di apertura di cui abbiamo bisogno. Si vorrebbe a tal fine riprendere il dialogo e coinvolgimento con le istituzioni scolastiche, il Centro per le famiglie, i centri educativi, oratori e scout.

METODOLOGIE

Coinvolgimento in laboratori creativi e partecipativi degli studenti delle scuole, focus group con operatori sanitari e sociali.

Partecipanti

Operatori sanitari, sociali, i CCM, volontari, associazioni, scuole, cittadini singoli.